

VERBALE
Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO SINchⁿ,
in presenza presso Ospedale Padova
in data 14 Marzo 2026

Presenti Online: Domenico d'Avella (Presidente), Corrado Iaccarino (Vicepresidente), Giuseppe Barbagallo (Segretario), Andrea Barbanera (Tesoriere), Filippo Flavio Angileri, Giuseppe Catapano, Luigi Maria Cavallo, Tamara Ius, Angelo Pompucci, Riccardo Antonio Ricciuti, Cesare Zoia (Consiglieri).

Presenti Online: Maurizio Fornari (Past-President)

Presenti Assenti: Giuseppe Maria Della Pepa, Alessandro Frati, (Consiglieri).

Ordine del Giorno della Riunione:

1. Comunicazioni del Presidente

- **Esito Assemblea Straordinaria 13 Marzo, Padova**
- **Intervento del Notaio Grassi Bertazzi**

2. Varie ed eventuali

In apertura dei lavori, considerata la necessità di chiarire fin da subito le principali ricadute applicative del nuovo statuto recentemente approvato, viene concordato di dare la parola al Notaio Francesco Grassi Bertazzi, affinché introduca i temi di più immediata urgenza per l'attuazione del nuovo statuto.

Il Notaio prende quindi la parola e richiama l'attenzione del Consiglio su quello che individua come il primo nodo operativo da affrontare, ovvero il riallineamento dell'anno sociale con l'anno finanziario. Fa presente che, fino a quel momento, la Società aveva di fatto continuato a ragionare secondo una logica ancorata all'anno solare, con il consueto susseguirsi delle quote per il 2025, per il 2026 e così via, mentre il nuovo statuto impone ora un diverso criterio, fondato su un'annualità che decorre dal 1° agosto e si conclude il 31 luglio dell'anno successivo. Da ciò deriva, a suo avviso, la necessità di introdurre immediatamente una fase transitoria e, con essa, una cosiddetta "quota ponte", destinata a coprire il periodo necessario a traghettare il sistema pregresso nel nuovo assetto statutario. Sottolinea che il problema non è solo teorico, ma già concretamente attuale, poiché diversi soci hanno già provveduto a versare la quota per il 2026 secondo il precedente schema e si trovano pertanto in una posizione che va ora ricondotta a coerenza con il nuovo impianto statutario.

Su tale premessa si apre immediatamente un primo confronto. Il Notaio chiarisce, con esempi pratici, che il Socio che abbia già pagato per intero la quota 2026 ha in realtà anticipato somme che, nel nuovo sistema, dovranno essere in parte riassorbite nella nuova scansione temporale. Si ragiona, pertanto, sulla necessità di predisporre una comunicazione formale nella quale spiegare che il nuovo periodo associativo non coinciderà più con l'anno solare e che l'importo eventualmente già versato potrà, per la parte eccedente, essere considerato come acconto sulla successiva annualità, restando tuttavia salva, per ragioni di correttezza formale, la possibilità di richiederne la restituzione mediante comunicazione dell'IBAN.

Il Presidente, Prof. d'Avella, interviene ed evidenzia una preoccupazione concreta ovvero che pur essendo il ragionamento corretto sul piano tecnico, se espresso in modo troppo serrato o giuridico, potrebbe non essere compreso dai soci.

Il Vicepresidente, Prof. Iaccarino, sottolinea che a suo giudizio il testo della comunicazione dovrà essere estremamente chiaro, semplice e leggibile, perché il rischio maggiore non è l'errore concettuale, quanto piuttosto l'equivoco pratico che potrebbe generarsi; pertanto, l'intera operazione dipenderà in larga parte dalla qualità della comunicazione con cui questa verrà spiegata.

Il ragionamento si estende al tema della morosità dei soci, che il Notaio Grassi Bertazzi collega strettamente alla nuova disciplina delle quote. Osserva che il nuovo Statuto offre alla Società un'occasione che non può essere sprecata, cioè quella di introdurre finalmente un criterio di reale rigore nella gestione delle posizioni irregolari. Sottolinea che in passato, la Società ha tollerato situazioni di morosità protratte nel tempo anche su più annualità senza che vi fosse poi sempre una effettiva conseguenza correttiva; il nuovo testo statutario, prevedendo la decadenza automatica, impone ora un salto di qualità e di chiarezza. A suo giudizio, la fase di transizione non può diventare un alibi per mantenere in vita assetti ormai non più compatibili con la nuova disciplina; al contrario, proprio il fatto che lo statuto sia stato appena approvato e condiviso dovrebbe consentire al Consiglio di presentare ai soci un quadro chiaro e definitivo, perché il tema delle morosità non è solo amministrativo ma incide direttamente sulla credibilità istituzionale della Società.

Accanto alla posizione, ferma, del Notaio, emergono dal confronto dei membri del Consiglio Direttivo valutazioni più prudenti, preoccupati per le conseguenze pratiche di una applicazione troppo rigida del nuovo sistema. In particolare, il Dr. Catapano, osserva che molti Soci potrebbero non comprendere immediatamente la novità e che un cambiamento repentino potrebbe tradursi, già alla prima applicazione, in una drastica riduzione del numero dei Soci. Questo precisa che potrebbe tradursi in un rischio anche per il Congresso di Catania, al quale i Soci chiamati a votare potrebbero arrivare impreparati e tradursi il tutto in un malcontento generale, forse evitabile. Non contesta il principio del rigore, ma chiede che sia accompagnato da una fase di transizione, fatta di comunicazioni, con tempi ragionevoli di adeguamento e di una impostazione che non si limiti a sanzionare, ma, per prima cosa, a spiegare. I membri del Consiglio Direttivo concordano con questa impostazione più moderata.

In questo quadro matura l'idea di articolare varie comunicazioni ai Soci su più livelli. Da un lato una prima comunicazione generale, destinata a illustrare in forma sintetica le principali novità statutarie che hanno impatto diretto sulla vita associativa; dall'altro una comunicazione specifica che spieghi le quote ponte e le nuove scadenze economiche, nonché ulteriori comunicazioni mirate, tutto ciò con la finalità di accompagnare i Soci nella comprensione delle nuove regole ed evitare che chi non capisce o trascura il contenuto della prima comunicazione si ritrovi immediatamente escluso. Nello stesso contesto si comincia a discutere delle scadenze concrete: si individua il 30 aprile come termine per il pagamento della quota ponte e si chiarisce che la successiva annualità 2026-2027 dovrà risultare versata prima dell'apertura dell'assemblea annuale di Catania. Anche quest'ultimo passaggio, che in astratto potrebbe apparire lineare, si rivela invece particolarmente delicato dal punto di vista pratico.

Il Consiglio Direttivo si sofferma infatti a lungo sulle conseguenze che la nuova disciplina produrrà in occasione dell'assemblea elettiva. Viene ricordato che, negli anni precedenti, il sistema di fatto consentiva ai Soci di recarsi al congresso, regolarizzare in segreteria la propria posizione anche nella stessa giornata e quindi votare immediatamente. Il Notaio chiarisce però che, alla luce del nuovo statuto, tale prassi non può più essere considerata compatibile con il corretto svolgimento dell'assemblea né delle votazioni. Fa notare che, nel momento in cui l'assemblea viene formalmente aperta, deve essere già definito l'elenco degli aventi diritto, e che pertanto non sarà più possibile utilizzare la segreteria congressuale come luogo di regolarizzazione contestuale al voto. Questo passaggio suscita una evidente preoccupazione in più membri del Consiglio

Direttivo, i quali sottolineano soprattutto la situazione di quei soci che per prassi consolidata si presenteranno al congresso proprio con l'intento principale di votare e regolarizzano la loro posizione in loco. Il Notaio, insiste sul fatto che, se si continuasse a operare secondo il vecchio schema, si finirebbe per violare lo statuto appena approvato.

Segue quindi una lunga riflessione sulle categorie dei Soci, secondo la nuova classificazione prevista dal nuovo statuto.

In particolare, il Consiglio Direttivo si concentra in primis sui Soci Pensionati, oggi ricondotti alla nuova categoria dei Soci Senior. In passato la dicitura "pensionato" è stata spesso utilizzata in modo non sempre tecnicamente rigoroso e, nella prassi, alcuni Soci considerati tali continuavano di fatto a conservare un rapporto assimilabile a quello dei Soci effettivi, perchè accompagnati dal regolare pagamento della quota. Il Notaio chiarisce che il nuovo statuto richiede una ricostruzione più netta e più coerente: il Socio Senior può restare nella compagine associativa anche senza sostenere l'onere economico della quota, ma in tal caso senza diritto di voto; diversamente, qualora intenda mantenere una posizione piena, dovrà rientrare nella disciplina applicabile e rispettarne gli oneri altrettanto pieni. Il Consiglio converge sull'esigenza di comunicare questo passaggio in modo molto chiaro, per evitare che la nuova disciplina venga percepita come un'improvvisa penalizzazione anziché come una razionalizzazione di situazioni fino a quel momento rimaste incerte.

In merito ai Soci Stranieri apre un ulteriore momento di riflessione. Nel corso del confronto viene richiamato il caso di un socio che, trasferitosi all'estero negli anni precedenti, aveva chiesto di essere considerato "socio straniero" perchè non più partecipante, di fatto, alla vita elettiva e per questo motivo senza continuare a versare le quote. Il Notaio osserva che oggi il nuovo statuto fornisce una definizione più precisa della categoria: il socio straniero, per essere considerato tale, deve essere di cittadinanza straniera e operare in Italia oppure essere iscritto a una scuola di specializzazione italiana. Ne consegue che posizioni di altro tipo dovranno essere riesaminate ed eventualmente ricondotte alla disciplina generale. Anche in questo caso il Consiglio Direttivo si orienta verso la necessità di comunicazioni dedicate, fermo restando che la logica di fondo è quella di ricondurre tutte le situazioni pregresse entro il nuovo perimetro statutario, evitando eccezioni non più coerenti.

Si affronta quindi la posizione dei Soci Specializzandi. Il Notaio ricorda che il nuovo statuto consente di deliberare una quota ridotta fino a un massimo del cinquanta per cento di quella ordinaria e fa presente che tale riduzione non è automatica, ma richiede una espressa determinazione del Consiglio Direttivo. Il dibattito sul punto è rapido, perché emerge da subito una convergenza favorevole a fissare la quota degli specializzandi in euro 75, ovvero la metà della quota ordinaria. Anche questo passaggio viene letto non come un mero dato contabile, ma come parte di una più ampia strategia di riequilibrio della compagine associativa, nella quale il rigore verso le posizioni irregolari si accompagna alla volontà di agevolare concretamente le componenti più giovani della Società.

Il Consiglio affronta a seguire il tema della sede legale. Il Notaio richiama l'attenzione sul fatto che il nuovo statuto ha collocato la sede legale a Roma presso GSO e fa notare che questa scelta, pur motivata da esigenze pratiche, richiederà un adeguamento formale e una chiara riconoscibilità della presenza della SINCh presso il luogo indicato per esempio mediante una targa o un'indicazione equivalente.

La riunione prosegue affrontando un tema di carattere squisitamente organizzativo, di grande rilievo per il prossimo Congresso di Catania, ovvero la gestione degli abstract e la definizione del calendario dei lavori preparatori al congresso. In questa fase interviene la Segreteria Organizzativa Progetka, che informa il Consiglio Direttivo che i tempi tecnici di lavorazione del programma scientifico non sono comprimibili oltre una certa soglia. Viene evidenziato che, una

volta che il Consiglio abbia valutato gli abstract e ne abbia definito la collocazione nelle diverse sessioni, occorrono almeno quindici/venti giorni per scrivere agli autori, raccogliere le conferme, armonizzare gli inserimenti nel programma e predisporre i materiali nei tempi compatibili con gli adempimenti AIFA.

Su queste basi si apre un confronto lungo e articolato sulle date nelle quali convocare la riunione di valutazione degli abstract, sia in modalità telematica sia in presenza. Vengono avanzate diverse ipotesi, distribuite fra aprile, maggio e giugno. Dopo diverse proposte il Consiglio si orienta verso la convocazione di una prima riunione online in data 20 aprile alle ore 18.00, da intendersi come momento preparatorio, e di una successiva riunione in presenza in data 23 maggio, indicativamente dalle ore 13.00-14.00 in avanti, per un lavoro più ampio e approfondito sul programma di Catania.

Riprende la parola il Notaio Grassi Bertazzi, il quale segnala di essersi soffermato su un profilo statutario che ritiene particolarmente rilevante. Fa presente che l'articolo 20 dello statuto contiene un rinvio espresso al 2027 per il voto elettronico e telematico segreto, ma non sembrerebbe contenere un analogo differimento per la partecipazione a distanza all'assemblea. Da ciò egli deduce che, almeno in astratto, già dall'assemblea di Catania la Società dovrebbe essere in grado di assicurare ai soci l'intervento a distanza mediante strumenti che garantiscano identificazione certa, partecipazione effettiva, possibilità di seguire la discussione e intervenire in tempo reale. Il Notaio tiene a distinguere con chiarezza i due piani: una cosa è il diritto di partecipare da remoto all'assemblea, altra cosa è il voto elettronico segreto, che richiede standard ulteriori, legati all'anonimato, alla simultaneità dell'espressione di voto e all'impossibilità di identificare il contenuto del voto. Tale distinzione orienta l'intero confronto successivo.

Si apre così una discussione molto approfondita sulle possibili modalità di attuazione di queste previsioni. Viene ricordato che, in precedenti riunioni, il Consiglio si era già espresso in linea di principio a favore del voto elettronico da introdurre proprio a Catania. Si ragiona allora su una soluzione transitoria che possa tenere insieme la volontà di innovare e la necessità di non compromettere la regolarità del procedimento elettorale. Viene avanzata l'ipotesi di allestire a Catania una stanza con più postazioni informatiche, in modo da far votare i soci presenti tramite computer anziché tramite scheda cartacea, riservandosi di adottare a regime, in un momento successivo, una piattaforma pienamente certificata anche per il voto a distanza. In parallelo la Segreteria riferisce di avere già svolto una prima ricognizione di mercato e di avere individuato, fra i sistemi italiani, la piattaforma Eligo come una delle più strutturate e presumibilmente più vicine ai requisiti richiesti. Anche su questo tema la discussione è ampia, e l'orientamento finale appare quello di acquisire informazioni dettagliate, valutare uno o più fornitori e arrivare al prossimo direttivo con un quadro sufficientemente definito per decidere. Viene anche osservato che, se ben organizzato, il voto elettronico ridurrebbe notevolmente il ricorso alle deleghe e alleggerirebbe in misura significativa il tempo congressuale attualmente assorbito dalle operazioni tradizionali di voto e successivo scrutinio.

All'interno di tale discussione si affronta anche il tema del rappresentante degli specializzandi, altra figura introdotta dal nuovo Statuto. Si osserva che, qualora si adotti un sistema di voto informatizzato, esso dovrà essere in grado di distinguere il corpo elettorale degli specializzandi dal resto dei soci, poiché per questa figura l'elettorato attivo e passivo è limitato ai soli specializzandi. Anche questo passaggio conferma che la scelta della piattaforma di voto non sia un dettaglio meramente tecnico, ma un elemento strutturale dell'intera futura architettura elettorale della Società.

Si passa quindi al tema del Comitato Scientifico, che il Notaio Grassi Bertazzi definisce un organo fondamentale nella vita di una società scientifica.

La Segreteria Organizzativa Progetka ricostruisce la situazione pregressa e ricorda che, finché la SINch ha operato come provider ECM, esisteva di fatto un comitato scientifico strettamente collegato a tale funzione. Dal momento in cui la Società ha rinunciato nel 2024 al proprio accreditamento come Provider ECM, tale struttura è venuta meno, cosicché oggi si rende necessario istituire formalmente il Comitato Scientifico secondo le previsioni del nuovo statuto. La discussione si sviluppa allora attorno alla sua composizione, chiarendo che dovrà trattarsi di un organo formato attingendo ai membri del Consiglio Direttivo, in un numero compreso fra tre e sei. Emergono nel confronto alcuni nomi, tra cui i Dott.ri Barbanera, Catapano e Pompucci, e si ragiona anche sulla opportunità che ne facciano parte, in aggiunta, il Presidente Prof. d'Avella e il Segretario Prof. Barbagallo.

Il Segretario coglie inoltre l'occasione per sottolineare che il Comitato Scientifico dovrebbe assumere una funzione non solo formale, ma anche sostanziale, diventando il luogo deputato a verificare la coerenza scientifica dei programmi che chiedono il patrocinio della SINch, superando una prassi in cui il patrocinio è stato spesso concesso in maniera quasi automatica, sulla base della sola presenza di neurochirurghi nei programmi. Anche questo spunto viene accolto con interesse, perché consente di immaginare un ruolo più strutturato e qualificante per il futuro Comitato.

La parte conclusiva della riunione è dedicata a un tema di grande rilievo strategico, ossia quello del 5 per mille e della possibile trasformazione della SINch in ETS o in Fondazione.

Il Notaio Grassi Bertazzi osserva che il quadro normativo mutato dal 1° gennaio 2026 impone di verificare con precisione se e in quali termini la Società possa ancora beneficiare del 5 per mille, dal momento che, in linea generale, tale beneficio sembrerebbe oggi riservato ai soggetti ETS, fatte salve alcune specifiche ipotesi connesse alla ricerca scientifica. Si pone quindi la necessità di capire in quale registro la SINch risultasse iscritta e se essa potesse rientrare nell'ambito della ricerca scientifica presso il Ministero dell'Università e della Ricerca. La Segreteria contatta telefonicamente il commercialista, dott. Bernabei, per un chiarimento immediato e dalla telefonata emerge la conferma che dal gennaio 2026 i requisiti non sussistono più. Il Consiglio prende atto della risposta, ma concorda sulla necessità di verificare più approfonditamente se la Società sia stata nella precedente richiesta inquadrata nell'ambito della ricerca scientifica in senso proprio, motivo per cui potrebbero residuare margini di permanenza all'accesso al 5xMille, seppure con vincoli di destinazione specifici.

Su tale sfondo si innesta la più ampia riflessione sulla trasformazione di SINch in Ente del Terzo Settore. Il Notaio Grassi Bertazzi illustra diffusamente i principali effetti di una simile scelta. Sottolinea anzitutto il tema della personalità giuridica e della conseguente autonomia patrimoniale, osservando che, allo stato attuale, la Società non gode di una piena separazione patrimoniale e che dunque, verso i terzi, possono rispondere personalmente coloro che agiscono in suo nome, a cominciare dal Presidente, dal Tesoriere e, in taluni casi, anche dal Segretario. Evidenzia quindi come la trasformazione in ETS permetterebbe di superare questo limite attraverso una procedura oggi semplificata. Prosegue spiegando che la scelta fra la trasformazione di SINch in Associazione ETS oppure in Fondazione non è meramente nominale, ma incide sull'immagine, sulla struttura e sulle potenzialità future dell'ente. In particolare, la Fondazione, a suo avviso, offrirebbe una maggiore autorevolezza istituzionale e consentirebbe di coinvolgere anche soggetti terzi, per esempio università o altri enti interessati alle finalità scientifiche della SINch, in qualità di sostenitori, senza attribuire loro poteri di governo assembleare.

Il confronto, pur suscitando interesse nel Consiglio, anche in relazione alla prospettiva di una maggiore capacità di attrazione di risorse economiche e di partecipazione a progetti o bandi, si sviluppa all'insegna della prudenza.

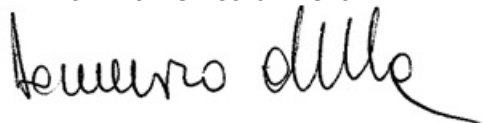
Prende la parola il Presidente Prof. d'Avella che pur riconoscendo il grande rilievo strategico della questione, chiede al Consiglio Direttivo di prestare prudenza e consapevolezza verso una scelta molto importante per essere assunta frettolosamente o imposta al futuro Consiglio Direttivo senza un adeguato percorso di approfondimento e di condivisione. Viene osservato infatti che il prossimo Consiglio Direttivo dovrà essere messo nella condizione di valutare consapevolmente questa prospettiva, e che anche i futuri candidati alla Presidenza dovranno sapere che la trasformazione istituzionale della Società potrebbe rappresentare uno dei temi centrali del loro prossimo mandato. Si fa quindi strada l'idea che il lavoro su ETS e Fondazione debba essere avviato sin d'ora, ma non nel senso di forzare una decisione immediata; piuttosto, nel senso di istruire il dossier, chiarirne i profili essenziali, dividerne le ragioni e presentarlo con trasparenza ai soci, evitando qualunque impressione di opacità o di iniziativa condotta in modo non sufficientemente partecipato. Anche su questo punto emerge una chiara consonanza fra la visione del Presidente e quella del Notaio: il tema va affrontato, ma con il rispetto dovuto alla sua portata e al ruolo che il prossimo Consiglio sarà chiamato a svolgere.

Non essendovi ulteriori interventi, il **Presidente, Prof. d'Avella**, ringrazia i presenti per il contributo fornito, sottolineando la complessità e la densità dei temi affrontati nel corso della giornata. Ribadisce l'importanza di mantenere un dialogo costante e costruttivo tra i membri del Consiglio Direttivo, anche al di fuori delle riunioni formali, per garantire continuità ed efficacia all'azione della Società.

Il CD si scioglie alle ore 15.30 sabato 14 Marzo 2026.

Il Presidente

Prof. Domenico d'Avella



Il Segretario

Prof. Giuseppe Barbagallo

